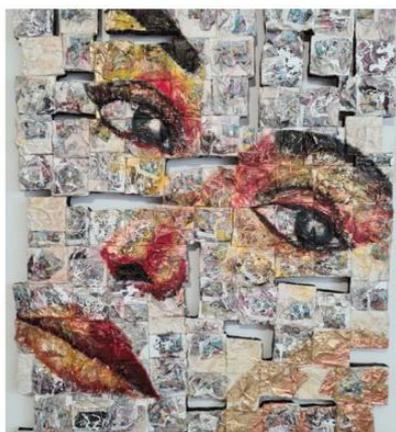
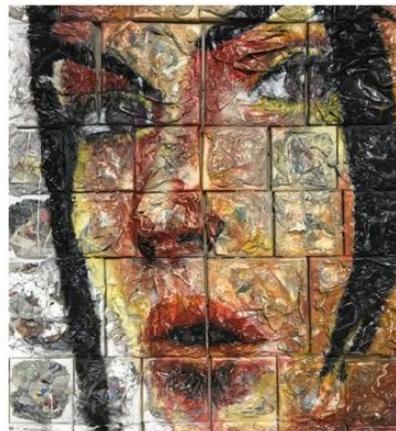
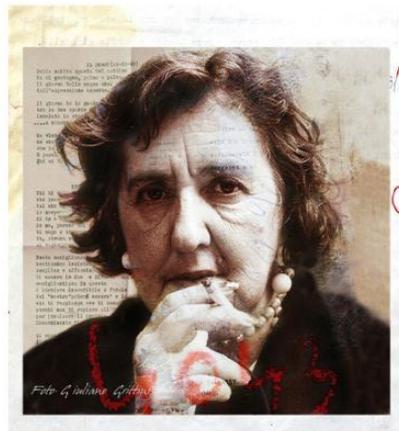


L'arte è una donna bellissima

L'ispirazione, la luce, i frammenti

LA DONNA TRA REALTÀ E RAPPRESENTAZIONE

a cura di Antonio Miniaci



COLLETTIVA DI MAESTRI CONTEMPORANEI

DOMENICO MARRANCHINO. GIULIANO GRITTINI. FRANCO CORBISIERO

POTENZA
TEATRO STABILE
5 AGOSTO - 5 SETTEMBRE 2021

VIGGIANO
PIAZZA COPERTA
8 AGOSTO - 8 SETTEMBRE 2021



Con il patrocinio di



REGIONE BASILICATA



L'arte è una donna bellissima

L'ispirazione, la luce, i frammenti

LA DONNA TRA REALTÀ E RAPPRESENTAZIONE

a cura di Antonio Miniaci

LA MOSTRA

Il MUSAico è il racconto tacito del corpo delle donne tra realtà e rappresentazione. Frammenti di vita che si (ri)compongono per dare senso e valore alle donne.

È un frammento ciò che compone, un frammento scomparire e distoglie. Frammento altro non è che una parte irrilevante eppure essenziale di un circolo, che si raduna e rinasce intorno a se stesso. Porre insieme: con - porre.

L'enigma della complessità si snoda nell'emblema sensato dei frammenti ed ogni cosa pare sveltare regina, in quel luogo non luogo: l'opera d'arte.

MUSAico è un'ispirazione, un progetto ed al contempo il respiro frenetico di un attimo. Un istante stolto che pone dinanzi ad una scelta. Il principio è semplice: smembrare per ricomporre, scostare per accostare, distanziare per trovare, di nuovo e con nuova luce, la vicinanza buona, quel sole un po' meno solo, un po' più grande.

MUSAico è una missione, degli artisti che scelgono di riempire di volti, di impressioni, di dediche tacite eppur parlanti le donne che abitano il mondo tentando di raccontarle nella modernità.

È Musa la donna, essere che vale e contiene gli altri esseri.

MUSAico è l'ispirazione stessa che conduce ed induce alla contemplazione. Si compone la sensazione. L'irruenza della materia si fa docile e mai perplessa. Come Muse gli autori ci insegnano le loro donne, pronte ad ispirarci ma soprattutto a farci riflettere.

GLI AUTORI

Francesco Corbisiero è nato a Calvello il 31 dicembre 1949 ma vive a Potenza sin da bambino. Ha iniziato a disegnare giovanissimo, dopo le scuole dell'obbligo infatti scelse l'Istituto d'Arte, il "cenacolo" per antonomasia dove avrebbe potuto approfondire tecniche e strumenti utili all'affermazione del proprio estro creativo. Subito dopo la maturità ha potuto mettere a frutto insegnamenti preziosi che hanno completato la formazione iniziale e la particolare dote pittorica che già nei primi anni di studio aveva dimostrato. La sua inedita capacità di "fotografare" l'inquietudine, la sofferenza, la pace, la tenerezza, la sensualità scrutandole attraverso le immagini e le cose di tutti i giorni ha subito trovato estimatori ovunque, proprio per l'originalità espressiva e la capacità di mescolare tecniche e visioni in armoniose tonalità cromatiche che fanno di Corbisiero l'artista della storia, della creazione, della vita contadina e della quotidianità. Ha partecipato a numerose mostre collettive esponendo acquerelli, tempere, acqueforti e serigrafie. Negli ultimi anni Francesco Corbisiero, pur continuando a dipingere con le tecniche tradizionali, ha iniziato un percorso artistico innovativo e originale, sperimentando nuovi modi di espressione attraverso l'utilizzo di materiali particolari che conferiscono alle sue opere una visione personale di tutto ciò che il mondo è stato ed è. Tralasciando mostre e esposizioni, ha preferito dedicarsi allo studio intimo di una tecnica tutta sua, con l'intenzione di dare una forza visionaria alle immagini che, nelle sue opere, assumono forme apparentemente unite a significati a volte nascosti ma di forte impatto emotivo. La ricerca lo ha portato a plasmare la pittura con le mani, quasi a scolpirla per sentire al tatto le emozioni percepite dal proprio essere e tradurle in suggestioni Franco Corbisiero, l'artista della materia che palpita e che pulsa di sensazioni, il pittore della pullulante bellezza, sceglie di esprimersi con le parti. E allora è nel dettaglio che vive il senso? Non solo. L'arte è cosa ben più complessa e di certo non vive di sole briciole.

Coordinamento

Associazione Pietre Volanti
Potenza Città per le Donne

Partner dell'iniziativa

Letti di Sera
Consigliera di Parità della Regione Basilicata
Comune di Potenza
Comune di Viggiano
Telefono donna

Sede e periodo

Teatro Stabile Potenza dal 5 agosto – 5 settembre 2021
Piazza Coperta Viggiano dall'8 agosto all'8 settembre 2021

Giuliano Grittini nasce e vive a Milano dove frequenta la scuola di Disegno Grafico e alcuni studi di importanti artisti; lavorando e realizzando libri d'artista, approfondisce l'arte della stampa. Realizza opere con artisti tra cui: Baj, Fiume, Sassu, Guttuso, Scanavino, Tadini, Warhol, Vasarely, Rotella e, appassionato di fotografia, li fotografa in varie fasi del loro lavoro. Con il critico e scrittore Luciano Prada pubblica 44 facce d'Autore, volume di fotografie e aforismi di artisti. Fotografie e opere sono state pubblicate da: Rizzoli, Bompiani, Frassinelli, L'Espresso, Panorama, Corriere della Sera, La Stampa, l'Unità. Tiene numerose mostre personali e collettive e partecipa ad avvenimenti nazionali e internazionali tra i quali: Festival della Parola Venezia Poesia, Venezia, 1977 fotografando Alda Merini e Umberto Eco; Biennale di Venezia, partecipa all'interno del Bunker poetico. Espone a Innsbruck, Siena, Foggia, Accadia (FG), Brescia e nel 2006 a Legnano. Nel 2010 partecipa a diverse collettive e personali: MARILYN la storia del mito a cura di Bruno Baglivo, Galleria del Palazzo Coveri a Firenze; MARILYN arte della bellezza, a cura di Carlo Occhipinti, Villa Ponti ad Arona; Ultimo atto d'amore, Alda Merini, Marilyn Monroe, Mimmo Rotella e Giuliano Grittini, MDM Museum a Porto Cervo; ALDA MERINI - L'anima della luce - Testimonianze allo Spazio Oberdan per la Provincia di Milano; a dicembre al Palazzo Reale di Milano presenta una serie di immagini dedicate ad Alda Merini con la regia di Pierpaolo Venier nella mostra dal titolo Ultimo atto d'Amore con Mimmo Rotella e una serie di opere dedicate a Marilyn, Roma Luglio 2021. "Stumature Armoniche" - Palazzo Colonna a cura di M. Crocitto, E.Parmegiani e E.La Rosa. Venezia, Luglio Agosto 2021, presso la Scuola Grande di San Teodoro (Rialto) - Collettiva a cura di Miart Gallery; Mostre in programmazione: Montalcino, Autunno 2021, Personale presso Villa Le Prata, Roma, Ottobre 2021 - Scaletta Urban Nature 2021, Collettiva.

Domenico Marranchino (Roccanova, Potenza – 1955), dopo aver ritratto l'evolversi delle icone di una città in trasformazione attraverso numerose opere non solo pittoriche dedicate all'area di Porta Nuova a Milano, divenendo testimone della trasformazione in corso, inizia un percorso di sottrazione di materia e colore dalle proprie opere, impoverendole solo apparentemente da quegli armonici conglomerati di colore urbano – molto spesso notturno – che hanno caratterizzato un periodo molto importante della sua produzione, per dedicare una sempre crescente attenzione al segno. Marranchino si avvicina più recentemente alla monocromia, soffermandosi sulle sfumature eleganti ed essenziali del grigio, in cui il senso del movimento rimane a testimonianza del suo richiamo verso il dinamismo umano/disumano della vita di città oggi. L'artista recupera i tavoli di lavoro direttamente dai venditori di Brera "Volevo questi tavoli di mercato – segni di contrattazioni, viaggi, fatiche del montare e smontare, fuori alle intemperie nel bello e nel cattivo tempo – per dipingerci sopra!". Comprarne di nuovi sarebbe costato meno, ma per l'artista non sarebbe stata la stessa cosa, non avrebbero contenuto i segni, le contraddizioni e le cicatrici della città, che sono poi anche le sue. Dolore e gioia, convalenze e rinascita, nuovi collegamenti, vecchi giacimenti privi di nuova vita. "Ciò che preme di più a Marranchino è fissare l'attimo in quanto sensazione e mistero, come se l'artista, con le sue pennellate veloci, intendesse lasciare nella memoria i segni indelebili di un vissuto, di una gioia o di una sofferenza. Quasi un diario cittadino dove l'immagine resta a testimoniare sacre memorie di spazio" (Mimmo di Marzio). I lavori su lamiera, tela e teloni hanno permesso di ottenere un risultato d'impatto e significato ancora più forte ed incisivo. Nascono nuove opere intrise di segni, dinamicità e colore: tre elementi cardine nella sua produzione artistica. Sovente, nelle opere di Marranchino, si intravede una luce in fondo alla via, verso l'orizzonte visibile dall'auto in corsa in cui siamo seduti: come se il Bello dovesse ancora venire, laggiù, oltre quei palazzi.

INFORMAZIONI UTILI

Ente promotore

Associazione Pietre Volanti Miart Gallery

Opere e materiali

Opere di Franco Corbisiero
Opere di Domenico Marranchino
Fotografie di Giuliano Grittini